



Fabbrica 4.0, partono gli investimenti

“GIÀ NEL 2017 METÀ DELLE AZIENDE USERÀ GLI AIUTI DI STATO E 8 SU 10 INVESTIRANNO NEI PROSSIMI ANNI PARTE DEI RICAVI PER SVECCHIARE”, DICE EMILIO BIANCHI, DIRETTORE DI MECSPE E ORGANIZZATORE DI LABORATORI RIVOLTI AGLI IMPRENDITORI ITALIANI

Stefania Aoi

Milano

«Durante questo 2017 quasi la metà delle aziende italiane usufruirà delle agevolazioni volute dal Governo per incentivare l'acquisto di macchinari connessi e hi-tech». Tira le somme Emilio Bianchi, direttore di Mecspe, il salone internazionale delle tecnologie, organizzato da Senaf negli spazi fieristici di Parma, e che ora sta invitando imprenditori e istituzioni di mezza Italia a partecipare ai suoi laboratori sul tema della fabbrica digitale, il primo dei quali si terrà il 9 ottobre a Modena con un focus su “Plastica e automotive”.

«Molte realtà — ricorda il direttore — hanno già investito in tecnologia. Un caso è quello della

Tecnostampi, con sede in provincia di Vicenza, specializzata in stampaggio a iniezione, che ha acquistato, per circa un milione di euro, nuovi macchinari e li ha interconnessi tra loro per raccogliere dati da usare per migliorare la produzione. Stesso discorso vale per la Torneria Meccanica Cosmi di Parma». Il piano industria 4.0, secondo Bianchi, sta già dando i suoi primi frutti e dovrebbe riuscire a svecchiare gli stabilimenti del Bel Paese, rendendo le aziende più competitive. «I dati — afferma snocciolando quelli dell'ultimo Osservatorio Mecspe — dicono che si sta innescando un circolo virtuoso e che otto realtà su dieci, nei prossimi anni, investiranno anche parte del loro fatturato per completare la trasformazione in fabbrica intelligente e così facendo contano di ridurre i costi e aumentare i ricavi fino al 15 per cento».

Si spende per acquistare robot che affiancano l'uomo, per il cloud computing, per i big data, per l'internet delle cose. Continuerà a crescere il ricorso all'identificazione automatica grazie alle tecnologie Rfid e Nfc Near Field Communication, sistemi utili per

gestire i magazzini. Già oggi le imprese italiane hanno raccolto la sfida. «Non si registra soltanto un aumento degli investimenti in questo 2017 — commenta Bianchi — ma cresce anche la consapevolezza delle aziende delle opportunità offerte dal piano Industria 4.0, che muove un mercato da 1,7 miliardi di euro in Italia secondo i dati Osservatorio del Politecnico di Milano».

L'imprenditore spera di tagliare le spese di energia elettrica e di manutenzione. Di accorciare i tempi di produzione e renderla più efficiente. «Non è un caso che, stando a quanto emerge dall'ultimo report per la competitività I-Com, l'Italia sia al top in Europa per la vendita di robot industriali per il settore manifatturiero. Abbiamo raggiunto una quota di mercato del 2,6% a livello mondiale e siamo secondi in Europa dopo la Germania, che ha una quota del 7,9%, e con numeri superiori alla Francia, al terzo posto con l'1,2%».

La digitalizzazione è la grande sfida. Tra le più ricettive appaiono le aziende della meccanica, la metà investirà in modo importante nei prossimi tre anni per au-

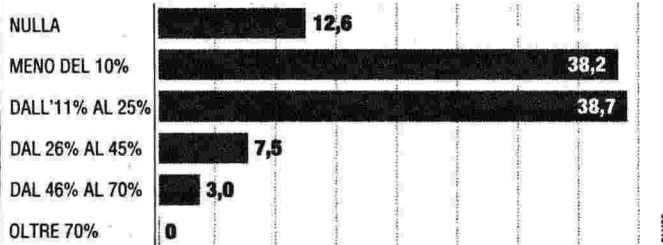
mentare la digitalizzazione dei processi. C'è ancora tanto da fare. Una recente indagine di McKinsey calcola che circa il 60% dei settori hanno almeno un 30% di attività automatizzabili e la percentuale di mansioni che nel futuro potrebbero essere svolte dalle macchine potrebbe sostituire il 5% dei lavoratori. Secondo l'esperto, la tecnologia però non ruberà posti di lavoro, li trasformerà. Qui sta il problema. Queste professionalità mancano. Il grande tema è la riqualificazione degli operai. E la capacità delle scuole di sfornare il numero di professionisti necessari.

«Oggi le aziende faticano a trovare gli addetti desiderati» afferma Bianchi citando uno studio di Confartigianato, che indica come tra luglio e settembre di quest'anno le imprese prevedessero 117.560 assunzioni. «Ma cercano lavoratori con titoli di studio legati all'innovazione tecnologica, di cui ben 67.510 riguardano il campo della meccanica. — conclude il direttore — E all'appello, mancano il 64% degli specialisti nel settore dell'installazione di macchine utensili e il 58% degli addetti alla gestione di macchinari a controllo numerico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INVESTIMENTI IN “FABBRICHE INTELLIGENTI”

“Quanto è disposto a investire nei prossimi anni per trasformare la sua azienda?”
Quota % sul totale fatturato



Un'ampia fetta di imprenditori italiani dichiara l'intenzione per i prossimi anni di investire tra il 10% e il 25% del fatturato nella fabbrica intelligente. Solo il 12,6% rinuncia a spendere per questo

